

Giunta, aumentano le poltrone

- Mossa della Raggi per ricompattare la maggioranza: «Spazio a due assessori in più»
- Verranno divise alcune deleghe pesanti: nel mirino i lavori pubblici affidati a Berdini

Allargare la giunta, con due assessori in più. È questa la mossa annunciata lunedì sera dalla Raggi ai consiglieri M5S, nel corso di un vertice riservato dopo l'approvazione del Bilancio, il primo da quando la sindaca è indagata per abuso d'ufficio e falso. «Dobbiamo cambiare alcune deleghe», ha spiegato la Raggi. La tagliola delle deleghe minaccia Laura Baldassarre, che potrebbe perdere un dipartimento tra la Scuola e le Politiche Sociali (più probabile che conservi il secondo), ma anche Paolo Berdini, l'assessore all'Urbanistica a cui sono stati affidati pure i Lavori pubblici.

Canettieri e De Cicco all'interno

Raggi prova a unire M5S «In giunta 2 poltrone in più»

- Vertice sindaco-consiglieri, saranno divise le deleghe pesanti: «Basta con i superman»
- L'operazione per smorzare i mal di pancia nella maggioranza: spazio a nuovi assessori

NEL MIRINO CI SONO LE COMPETENZE AFFIDATE A BERDINI: «SBAGLIATO TENERE INSIEME URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI»

L'IMPEGNO DEL PRIMO CITTADINO DOPO L'OK AL BILANCIO: POSSIBILI TAGLI DI MANSIONI ANCHE PER MAZZILLO E BALDASSARRE

IL RETROSCENA

La mossa per uscire dall'angolo e per tenere compatta la pattuglia dei consiglieri pentastelati è arrivata lunedì sera, subito dopo l'approvazione del bilancio. In un vertice di maggioranza a Palazzo Senatorio - il primo da quando la sindaca è indagata per abuso d'ufficio e falso - Virginia Raggi ha offerto alla sua maggioranza un rimpasto di giunta. O meglio: un allargamento della squadra di governo (una strategia già annunciata da *Il Messaggero*). Ci saranno due poltrone in più. «Grazie per avere tenuto duro durante la maratona del bilancio - ha detto la sindaca ai

suoi - con l'impegno di tutti siamo riusciti a portare a casa un risultato storico. Ora dobbiamo rivedere le deleghe in giunta».

IN BILICO

Avanti tutta quindi verso lo spacchettamento degli assessorati "misti". La tagliola delle deleghe minaccia Laura Baldassarre, che potrebbe perdere un dipartimento tra la Scuola e le Politiche Sociali (più probabile che conservi il secondo), ma anche Paolo Berdini, l'assessore all'Urbanistica a cui sono stati affidati pure i Lavori pubblici. Non è escluso che alla fine sia Andrea Mazzillo, il fedelissimo della pri-

ma cittadina già molto impegnato a gestire il Bilancio, a cedere la delega al Patrimonio pur di compattare la maggioranza.

Per il momento, davanti ai consiglieri, la sindaca non si è sbilanciata sui tempi. Ma l'operazione, ha spiegato, verrà portata a compimento in



tempi «molto brevi». «Alcune modifiche andranno fatte - ha detto Raggi - serve un'organizzazione del lavoro più strutturata, forse due deleghe pesanti per un solo assessore sono troppe... non ci sono *superman* qui».

IL PRESSING

Ragionamenti che, nelle riunioni di maggioranza, i consiglieri M5S avevano già esternato da almeno un paio di mesi. Spiega il presidente grillino di una commissione comunale: «Tenere insieme urbanistica e lavori pubblici è stata una scelta sbagliata, dopo sette mesi di governo possiamo ammetterlo. Serve un cambio di passo, i compiti vanno divisi».

ISTITUTI AL FREDDO

Anche per il Welfare comunale, spiega un esponente della maggioranza, sono stati fatti

degli errori. «Agganciare la scuola ai servizi sociali è stata una forzatura, gli istituti hanno bisogno di un'attenzione particolare e costante. Lo si è visto con la gestione dell'emergenza freddo e i termosifoni rotti. Se ci fosse stato un assessore a tempo pieno, probabilmente il problema non si sarebbe presentato. O almeno i danni sarebbero stati più limitati».

Considerazioni che ovviamente celano anche l'ambizione di diversi consiglieri di fare il grande "salto" e di passare dagli scranni dell'Aula Giulio Cesare al tavolo della Sala delle Bandiere, quello dove si riunisce la giunta. Un'operazione già vista con Daniele Frongia (che si dimise da consigliere per entrare in giunta) che però sarebbe vietata secondo le regole pentastellate.

QUOTE ROSA

Di nomi non se ne fanno. Di sicuro da statuto di Roma Capitale l'allargamento potrà essere al massimo di due unità (dodici è il numero massimo di assessori contemplati) con un occhio fisso alla parità di genere. Servono donne per bilanciare.

A nessuno l'altra sera è passata inosservata la dinamica dell'annuncio della sindaca: sotto pressione da parte della maggioranza per la mancanza di «spiegazioni» sull'inchiesta Marra (e anche l'altra sera non è entrata nel merito della faccenda) ha provato a rilanciare dimostrandosi disponibile ad accettare le richieste del capogruppo Paolo Ferrara di allargare la giunta. Un espediente da vera politica. Basterà?

Simone Canettieri
Lorenzo De Cicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA